

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

RIEPILOGO SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Analizzare e valutare i rischi presenti sul luogo di lavoro, individuando le sorgenti del pericolo, i soggetti esposti, stimando l'entità dei rischi accertati

CASI ESEMPLIFICATIVI:

Dimensione 1 - Caratterizzazione dell'azienda e dei processi produttivi: **8 casi**

Dimensione 2 - Individuazione dei pericoli reali e potenziali: **3 casi**

Dimensione 3 - Valutazione dei rischi: **4 casi**

RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)

RISULTATO ATTESO 2 - Definire le misure di prevenzione e protezione in riferimento alla specifica natura del rischio e dell'attività lavorativa, contribuendo ad individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio, pianificando idonei interventi di prevenzione

CASI ESEMPLIFICATIVI:

Dimensione 1 - Misure di prevenzione e protezione: **2 casi**

Dimensione 2 - Misure di miglioramento: **1 caso**

Dimensione 3 - Monitoraggio: **1 caso**

RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Analizzare e valutare i rischi presenti sul luogo di lavoro, individuando le sorgenti del pericolo, i soggetti esposti, stimando l'entità dei rischi accertati

1 - CARATTERIZZAZIONE DELL'AZIENDA E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Grado di complessità 3

1.3 ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO

Analizzare le caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (servizi igienici, micro-clima, illuminazione, vie di circolazione, ecc.) che possono avere influenza sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

1.3 DESCRIZIONE LAVORAZIONI AZIENDALI

Descrivere i processi aziendali scomponendoli in fasi ed attività ed identificare le relative mansioni/postazioni sulla base dei dati raccolti attraverso l'analisi documentale, i sopralluoghi tecnici e/o interviste.

Grado di complessità 2

1.2 ANALISI DOCUMENTALE

Raccogliere ed analizzare la documentazione tecnica aziendale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di valutare la necessità di integrazioni o aggiornamenti, inclusi atti pubblici autorizzativi (Certificato di Prevenzione Incendi, agibilità, ecc.), ev. statistiche degli infortuni sul lavoro presenti ed altre certificazioni in possesso dell'impresa (Sistemi di gestione della qualità, SGSL, SGA, ecc.).

1.2 ANALISI NORMATIVA

Individuare ed analizzare la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro applicabile allo specifico contesto aziendale, anche attraverso l'utilizzo di apposite check list di conformità legislativa.

1.2 ANALISI DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Raccogliere tutte le informazioni utili inerenti i processi lavorativi, comprese le attività lavorative svolte occasionalmente (es. attività di manutenzione) e l'eventuale presenza di persone esterne (es. fornitori, utenti, pubblico, visitatori, ecc.), i macchinari, le attrezzature, le sostanze e le materie prime impiegate, attraverso sopralluoghi presso gli ambienti di lavoro per prenderne visione diretta ed utilizzando una documentazione elaborata ad hoc.

Grado di complessità 1

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

1.1 ANALISI ANAGRAFICA AZIENDALE

Raccogliere i principali dati identificativi dell'azienda: attività economica, ragione sociale, dimensioni, localizzazione geografica, posizione assicurativo-previdenziale e ogni altra informazione pertinente.

1.1 ANALISI ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Identificare le figure del sistema di prevenzione e protezione (Datore di lavoro, RSPP, ASPP, RLS/RLST, Medico competente, dirigenti, preposti, Addetti al primo soccorso, Addetti all'emergenza antincendio, ecc.).

1.1 ANALISI ANAGRAFICA DIPENDENTI

Raccogliere i principali dati anagrafici dei dipendenti (sesso, età, appartenenza a categorie protette, nazionalità, ecc.) e le informazioni relative a ruolo e mansioni svolte, anche attraverso analisi documentale (es. organigramma, mansionario, ecc.) e/o interviste.

2 - INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI REALI E POTENZIALI

Grado di complessità 3

2.3 INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Individuare gruppi omogenei di lavoratori ovvero di lavoratori che svolgono le stesse mansioni, con le medesime attrezzature, nei medesimi luoghi, pertanto verosimilmente esposti agli stessi rischi attraverso l'utilizzo di scale e matrici.

Grado di complessità 2

2.2 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Individuare e classificare tutti i pericoli presenti in azienda connessi alle attività, ai fattori umani, alle attrezzature e ai macchinari utilizzati, agli ambienti di lavoro, alle materie prime, alle sostanze utilizzate o a cui sono esposti i lavoratori e all'organizzazione del lavoro attraverso l'uso di liste di controllo, istruzioni di uso e manutenzione di impianti e attrezzature, schede tecniche e schede di sicurezza.

Grado di complessità 1

2.1 GESTIONE DELLE RELAZIONI

Gestire le relazioni con il Medico competente, il RSPP, il RLS/RLST e le altre figure del sistema di prevenzione e protezione utilizzando diversi canali comunicativi; coinvolgere i lavoratori nel processo di valutazione dei rischi raccogliendo, attraverso interviste e/o questionari strutturati, ulteriori informazioni sui processi di lavoro anche al fine di suddividere eventuali attività complesse

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

in compiti più semplici e facili da analizzare.

3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

Grado di complessità 4

3.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Valutare ev. i rischi da interferenza dovuti alla presenza e all'attività di lavoratori esterni negli stessi luoghi di lavoro, secondo le indicazioni fornite dalla normativa di riferimento.

Grado di complessità 3

3.3 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE

Rielaborare la valutazione dei rischi, nel rispetto della normativa di riferimento, e comunque in presenza di modifiche significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, del processo produttivo, dell'organizzazione, in funzione anche del grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Grado di complessità 2

3.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

Procedere con la misurazione delle grandezze misurabili (es. rumore, vibrazioni, radiazioni, illuminazione, ecc.) - laddove la tipologia del rischio lo consenta, ed una prima valutazione del rischio ne abbia evidenziato la necessità - al fine di confrontarne i risultati con i valori limite di legge (dove presenti), o quelli indicati nelle norme tecniche, linee guida, produzioni tecnico-scientifica ecc.

Grado di complessità 1

3.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERALI

Valutare i rischi ai quali sono esposti i lavoratori negli ambienti di lavoro, partendo dai pericoli individuati, come prodotto tra la probabilità che il pericolo si verifichi e la gravità del danno atteso, anche attraverso l'uso di matrici e scale di rischio, al fine di individuare successivamente le priorità di intervento.

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro generale
- Normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro settoriale
- Dati identificativi dell'azienda
- Dati anagrafici dei lavoratori
- Organigramma e mansionario aziendale
- Processi produttivi: fasi, sostanze e materie prime utilizzate
- Caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (servizi igienici, microclima, illuminazione, vie di circolazione, ecc.)
- Lista e schede tecniche macchinari, attrezzature e/o impianti presenti
- Statistiche degli infortuni sul lavoro
- Documentazione tecnica aziendale in materia di salute e sicurezza
- Eventuali certificazioni (SGA, SGSL, ...)

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di analisi dei processi produttivi (compresi sopralluoghi tecnici)
- Tecniche di audit (interviste, questionari e check list)
- Metodologie di analisi e valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Pericoli reali e potenziali individuati
- Rischi quantificati

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. Un contesto-tipo di impresa descritto in termini organizzativi, di processi produttivi e tecnologie, caratteristiche dei luoghi di lavoro
2. Almeno una metodologia di analisi e valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro
3. L'intera disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: individuazione, sulla base delle informazioni relative all'azienda e al processo produttivo, dei pericoli e valutazione dei rischi generale e specifica
2. Colloquio tecnico relativo alle attività e agli strumenti di audit per la raccolta e l'analisi dei dati relativi all'azienda e ai processi produttivi

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 2 - Definire le misure di prevenzione e protezione in riferimento alla specifica natura del rischio e dell'attività lavorativa, contribuendo ad individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio, pianificando idonei interventi di prevenzione

1 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Grado di complessità 1

1.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Individuare per ciascuna categoria di rischio le misure di prevenzione e protezione più adeguate, preferendo tra quelle di natura tecnica, organizzativa, procedurale, e laddove non è possibile diversamente, tramite la protezione delle persone con Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi (DPC), attività di informazione, formazione e addestramento, e sorveglianza sanitaria.

1.1 PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

Definire le risorse necessarie, le persone responsabili e i vari ruoli da coinvolgere per l'attuazione dei diversi interventi di prevenzione ed elaborare il cronoprogramma delle attività privilegiando nell'ordine gli interventi che consentono di ridurre i rischi mediante: l'eliminazione della sorgente di pericolo, l'attenuazione dei pericoli, la protezione dei lavoratori tramite l'utilizzo di DPC o DPI.

2 - MISURE DI MIGLIORAMENTO

Grado di complessità 1

2.1 DEFINIZIONE PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Definire un programma di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza aziendale individuando adeguate azioni e misure e pianificando la loro attuazione (tempi e risorse da coinvolgere).

3 - MONITORAGGIO

Grado di complessità 1

3.1 MONITORAGGIO ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE/MIGLIORAMENTO

Monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e di miglioramento utilizzando il sistema di reportistica aziendale e provvedere alla loro eventuale riformulazione e/o ripianificazione.

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 2

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Esiti delle attività di individuazione e valutazione dei rischi
- Categorie ed entità dei rischi generali
- Categorie ed entità dei rischi specifici

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Tecniche di pianificazione
- Tecniche di reporting
- Operatività di monitoraggio della sicurezza aziendale

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Misure di prevenzione e protezione individuate
- Programma di miglioramento definito e pianificato
- Monitoraggio della attuazione delle misure di prevenzione e protezione svolto e reporting system aggiornato

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. Un contesto-tipo di impresa descritto in termini organizzativi, di processi produttivi e tecnologie, caratteristiche dei luoghi di lavoro
2. Un insieme di categorie di rischio
3. Tutte le tipologie di misure di prevenzione e protezione, distinguendo tra quelle di natura tecnica, organizzativa e procedurale

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: individuare, con riferimento al contesto-tipo di impresa e per almeno tre categorie di rischio, le azioni e misure di prevenzione e protezione più adeguate ed elaborare il relativo cronoprogramma
2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione di un programma di miglioramento (procedura di elaborazione, pianificazione e monitoraggio)

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FONTI

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

DECRETO LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” - convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

UNI ISO 45001 “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso”.

Commissione europea, “La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro sono affare di tutti. Un orientamento pratico per i datori di lavoro”, 2016.

INAIL, “Linee di indirizzo operative per la prevenzione”, 2019.